

PUGLIA ARTIGIANA

Organo dell'Unione Provinciale Sindacati Artigiani - UPSA Confartigianato Bari



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N° CENTRO-SUD/0222/03.2024 STAMPE IN REGIME LIBERO

ANNO LVIII - N. 9

OTTOBRE 2025

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori
con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno.
Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana
si fonde con la cultura del territorio.

www.confartigianatobari.it



GATE FOR INNOVATION



PASSATO
ANALOGICO

DIGITALE
FUTURO

ENTRIAMO
NELLA NUOVA ERA DIGITALE
INSIEME.

La trasformazione digitale è in corso:
e tu sei pronto?

Richiedi oggi il check gratuito*
per conoscere il livello di maturità
digitale della tua impresa e preparati
a costruire un futuro da protagonista.

* Contributo % di massima intensità aiuto sul totale dei costi ammissibili: Microimprese e Piccole imprese 100% / Medie imprese 90% / Grandi imprese 40%





Sommario

PUGLIA ARTIGIANA

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale
Sindacati Artigiani
UPSA Confartigianato Bari
Periodico mensile

ANNO LVIII - N. 9 - OTTOBRE 2025

Direttore Responsabile
Marco Natillo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Natillo, Angela Pacifico,
Milena Sgherza, Umberto A. Castellano,
Alessandra Eracleo, Claudio Mandrillo,
Giuseppe Ungaro, Rossella De Toma,
Vito Serini, Cristina Caldarulo,
Danilo Simeone

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411
Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Impaginazione, grafica e stampa
Just it · print | graphics | more
Piazza Garibaldi, 73
Giovinazzo (Ba)
Tel. e Fax 080 4042954

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
AUT. N°CENTRO-SUD/02292/08.2024
STAMPE IN REGIME LIBERO



5 Settembre, l'uva è fatta
e il fico pende
di Marco Natillo

6 Le nuvole dell'incertezza:
i dati del 35° Report
Confartigianato
di Angela Pacifico

9 Un miliardo di prestiti
in meno: l'allarme delle
piccole imprese pugliesi
di Milena Sgherza

10 71ª Giornata
dell'Artigianato: la rotta
da tenere nel nuovo
disordine mondiale
di Umberto Antonio Castellano

11 Fatti ad Arte in Fiera:
il trionfo dell'artigianato
pugliese in Fiera
del Levante
di Alessandra Eracleo

12 Botteghe-scuola:
un futuro per l'artigianato
pugliese
di Claudio Mandrillo

13 Confartigianato incontra
la Camera di Commercio
Italo-Orientale
di Marco Natillo

14 Confartigianato agli Italian
Days della Dubai Fashion
Week
di Alessandra Eracleo

PUG! Design Festival:
Bari capitale
della creatività pugliese
di Alessandra Eracleo

15 L'eleganza made in Puglia
protagonista a Sanremo
con "Stile Artigiano
è di Moda"
di Alessandra Eracleo

16 Grande successo
per l'EFFE Summer Camp
2025
di Giuseppe Ungaro

Brevi dalle Categorie
di Giuseppe Ungaro

18 Scadenze
di Rossella De Toma

19 Legge di bilancio 2025:
taglio alle detrazioni irpef e
detrazioni per figli a carico
di Rossella De Toma

20 Bonus Asilo Nido,
chiarimenti e novità
operative
di Vito Serini

21 Carta Europea
della Disabilità
di Cristina Caldarulo

22 Mobilità sostenibile:
2025 anno di svolta
con i nuovi ecobonus
di Danilo Simeone

Gli Autori



Marco Natillo

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e relazioni sindacali, Vice Direttore di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, dal 2023 è Direttore di Puglia Artigiana.



Angela Pacifico

Avvocato, esperta di Artigianato, Piccola Impresa e relazioni istituzionali, dal 2023 è Direttrice dell'U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Milena Sgherza

Interprete e traduttrice, coordinatrice del Progetto SAI del Ministero dell'Interno, si occupa di dinamiche geopolitiche e di mediazione interculturale.



Umberto Antonio Castellano

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e sindacale, dal 2011 lavora in Confartigianato Puglia. Dal 2023 ha assunto la carica di Segretario regionale.



Alessandra Eracleo

Esperta di didattica, valorizzazione e sviluppo dell'Artigianato è responsabile della programmazione e della progettazione dei palinsesti promozionali di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Claudio Mandrillo

Avvocato, esperto in relazioni sindacali, presso Confartigianato Imprese Puglia coadiuva la Segreteria regionale, su tutti i temi di interesse economico e sociale del nostro sistema.



Giuseppe Ungaro

Avvocato, esperto in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali, coordina le attività dell'Ufficio Categorie di UPSA Confartigianato.



Rossella De Toma

Dottore Commercialista, Revisore Legale è responsabile area CAAF di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



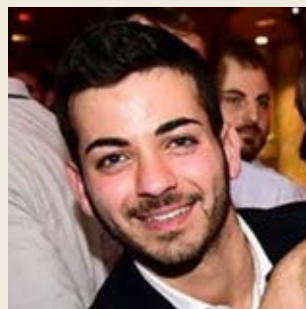
Vito Serini

Dottore in Economia, cura i servizi di Patronato INAPA e lo sportello dei servizi per l'Immigrazione di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Cristina Caldarulo

Addetta alla segreteria, promozione e assistenza degli iscritti Anap di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, è Responsabile zonale del Patronato Inapa.



Danilo Simeone

Consulente Commerciale Esperto Auto Elettriche del Gruppo Stellantis Coordinatore Staff Vendite della Concessionaria SIMEONE AUTOMOTIVE.

Settembre, l'uva è fatta e il fico pende

“**S**cenari incerti, l'unica certezza è l'incertezza”, questo il mantra che ci accompagnerà nei mesi a venire. E oltre. Il mondo è cambiato, difficile dire cosa l'abbia cambiato. Guerre e mercati sembrano essere solo sintomi di uno squilibrio destinato a durare. Un mondo “multilaterale”, evoca l'idea che ci possa e debba essere spazio per tutti, il che sarebbe nobile se non celasse la realtà di una coperta troppo corta per scaldare tutti. E le imprese come affronteranno questa costante instabilità, l'assenza di orizzonti lineari in cui programmare il proprio futuro? Resilienza: tutti dicono resilienza. Ma sino a quando resisteranno le nostre piccole imprese, già sconvolte da un incessante alternanza di stravolgimenti? Se ne è parlato lo scorso 18 settembre nel corso della 71ª Giornata dell'Artigianato in Fiera del Levante, ormai storico appuntamento del nostro sistema associativo, cui hanno preso parte imprese, istituzioni e rappresentanti del mondo accademico nel tentativo di suggerire possibili risposte. La domanda interna risente della crisi del potere di acquisto dei cittadini, i mercati internazionali, manco a dirlo, vivono la peggior stagione di sempre con la guerra dei dazi che non tarderà a far avvertire i suoi effetti non solo su chi esporta. A questo si aggiunga un elemento altrettanto fosco: la stretta creditizia. Da marzo 2019 a marzo 2025, le aziende con meno di 20 dipendenti hanno sofferto una riduzione dei finanziamenti da 6,2 miliardi di euro a 5,2 miliardi di euro. Molteplici le ragioni, certamente tassi d'interesse e politiche monetarie, ma si rileva una tendenza del sistema bancario a concentrarsi su un numero minore di operazioni preferendo i grandi investimenti a discapito delle piccole operazioni creditizie, guarda caso quelle di taglio più comune tra le piccole imprese. Anche di questo parliamo in questo numero. La Puglia entra ora in un bimestre cruciale sul piano elettorale. Confartigianato ha già avviato le interlocuzioni con i candidati alle elezioni regionali, con l'auspicio che i bisogni della piccola impresa e dell'artigianato trovino spazio in una programmazione che non si limiti a sostegni e interventi a beneficio di uno dei tanti comparti della società ma che, piuttosto, riconosca la centralità dell'impresa come fattore cruciale per lo sviluppo del benessere del nostro territorio. A scenari cupi si risponda con una visione chiara che “punti” le criticità di una parte così rilevante della nostra economia e senza cui non può immaginarsi alcuna rosea prospettiva per la Puglia. Le imprese hanno bisogno di manodopera qualificata: botteghe scuola e apprendistato, possono rappresentare una risposta effettiva. Istruzione, formazione e formazione professionale occorrono a creare quel substrato indispensabile affinché la tanto auspicata innovazione delle nostre imprese, possa davvero realizzarsi evitando di tradursi in uno sterile dogma. Perché l'innovazione è prima di tutto cultura d'impresa, poi nuove competenze, quindi strumen-



ti, tecnologie, intelligenza artificiale. Nel frattempo le imprese hanno bisogno di misure agevolative, regionali in particolare, che consentano loro di realizzare anche piccoli investimenti, di qualità certamente, ma non eterodiretti. Il Turismo, negli ultimi anni, ha rappresentato un fattore determinante per la crescita del nostro Pil, ma questa crescita ci appare più frutto di una benevolenza estetica verso la nostra terra che di puntuali politiche per uno sviluppo sostenibile, di lungo periodo, in una logica di filiera in cui l'artigianato e gli altri comparti non possono essere elementi meramente accidentali. La Puglia non è solo Turismo, le manifatture, non solo quelle alimentari, meritano attenzioni altrettanto importanti. L'internazionalizzazione delle nostre piccole imprese, a Oriente in particolare, attende una regia istituzionale capace di mettere a disposizione risorse e, soprattutto, di ricomporre, attraverso le competenze dei tanti operatori pubblici e privati attivi, un'infrastruttura operativa indispensabile. Settembre è il mese in cui prende vita un nuovo ambizioso progetto di Confartigianato, la nascita della prima Comunità Energetica Rinnovabile a vocazione artigiana. Si chiama I@Q-CER, frutto dell'unione della Intelligenza Artigiana e delle competenze di Qesco, società leader nel settore delle fonti rinnovabili. Un'entità polifunzionale che fornirà alle imprese servizi di consulenza e installazione, le opzioni finanziarie più adeguate per farlo, l'accesso ai benefici di una Comunità Energetica e l'opportunità di perseguire i propri obiettivi di sostenibilità ed efficientamento energetico. Per raccogliere i frutti desiderati per noi, per gli Artigiani, occorre buona volontà e un sano pragmatismo. L'intelligenza artigiana è capacità creativa, spirito fattivo, innovazione e tradizione, un patrimonio che, come una cesta di fichi maturi, racconta autenticità e valore che vanno tuttavia colti senza indugio. E settembre... è già trascorso. Buona lettura.

Marco Natillo

Le nuvole dell'incertezza: i dati del 35° Report Confartigianato

Il 35° Report dell'Ufficio Studi Confartigianato - "Le nuvole dell'incertezza e gli scenari dell'autunno 2025" - offre un quadro aggiornato sull'andamento dell'economia italiana e delle micro e piccole imprese (MPI), evidenziando segnali di resilienza ma anche elementi di preoccupazione legati a geopolitica, energia e dinamiche occupazionali.

La fase economica che stiamo vivendo in Europa è debole e incerta. A rallentare non sono solo i Paesi periferici, ma anche i due principali motori del continente: **Germania e Francia**. Questo peggiora lo scenario generale e si riflette anche sull'Italia, che si prepara a un autunno complesso.

Nel report emergono alcuni aspetti cruciali. Sul fronte energetico, i costi restano elevati e continuano a pesare su famiglie e imprese. Il mercato del lavoro mantiene una buona tenuta, ma le aziende incontrano crescenti difficoltà nel reperire figure professionali con le competenze necessarie. Per quanto riguarda credito e politica monetaria, la sospensione dei tagli ai tassi da parte della Banca Centrale Europea mantiene alto il costo dei finanziamenti, rallentando così la ripresa degli investimenti in macchinari, in calo da cinque trimestri consecutivi.

I numeri del report

PRODUZIONE MANIFATTURIERA: nei primi sette mesi del 2025 la produzio-

ne industriale italiana ha segnato un calo del **-1,5%** rispetto allo stesso periodo del 2024, un dato che si allinea a quello della Germania. Questi due Paesi, che rappresentano i principali motori manifatturieri d'Europa, evidenziano la sincronia di una fase debole che pesa sull'intera economia continentale. Il dato è ancora più significativo se confrontato con Francia e Spagna, che pur tra difficoltà hanno mostrato performance leggermente meno negative. L'Italia e la Germania confermano quindi di essere i Paesi più esposti alla crisi della manifattura europea.

Il report Confartigianato segnala la grave crisi della **moda** e della **meccanica**. Questi settori sono centrali per le micro e piccole imprese, che ne costituiscono l'ossatura produttiva, e rappresentano quindi un campanello d'allarme diretto anche per il tessuto imprenditoriale pugliese e barese. Il quadro più critico riguarda, però, l'**automotive**. Nel 2025 la produzione di veicoli in Europa ha registrato un forte ridimensionamento, ma è in Italia che la crisi si è fatta più pesante. Nei primi sette mesi, rispetto al 2019 (pre-Covid), la produzione italiana di auto risulta ancora **oltre il -30% inferiore**, a fronte di cali più contenuti in Germania, Polonia o Francia.

A pesare sono sia le difficoltà legate alla transizione verso l'elettrico (con investimenti non ancora adeguatamente sostenuti a livello di filiera nazionale), sia la contrazione della domanda interna. Per un Paese che ospita marchi storici e una catena di fornitura diffusa di subfornitori, officine, carrozzerie e imprese dell'indotto, questa crisi rappresenta un rischio sistemico: minaccia non solo i grandi gruppi, ma migliaia di piccole imprese che lavorano a valle. Per invertire la rotta, il report richiama la necessità di:

- politiche industriali mirate per accompagnare la transizione ecologica e digitale delle imprese manifatturiere;

- sostegno agli investimenti in macchinari (oggi penalizzati dagli alti tassi di interesse e dal costo del credito);
- riduzione del costo dell'energia per riportare le imprese italiane su livelli competitivi rispetto agli altri partner europei.

EXPORT: nei primi sette mesi del 2025 l'export manifatturiero italiano mostra una crescita complessiva del **+2,8%**. Un dato che, preso da solo, sembrerebbe positivo. In realtà, il report sottolinea che questo risultato è fortemente condizionato dalla performance della **farmaceutica**, che registra un balzo del **+37,2%**, in parte dovuto anche a effetti "straordinari" come l'anticipo di acquisti da parte degli Stati Uniti per aggirare i dazi. Se si esclude il contributo della farmaceutica, il saldo dell'export manifatturiero torna in territorio negativo con un **-0,4%**.

I mercati che sostengono la crescita restano:

- **Stati Uniti:** +10,1% (trainati dalla farmaceutica, +79,5%);
- **Germania e Francia:** i nostri primi partner europei, con incrementi moderati;
- **UE nel complesso:** andamento migliore rispetto all'extra-UE, ma non sufficiente a bilanciare la caduta di alcuni settori chiave.

COSTRUZIONI - un settore in controtendenza: nei primi sette mesi del 2025 la produzione nel comparto delle costruzioni è cresciuta del **+4,7%** rispetto allo stesso periodo del 2024, molto meglio della media UE (+1,9%). Questo dato conferma la resilienza di un settore che, nonostante la fine di alcuni incentivi straordinari, continua a trainare la crescita. Quali le ragioni della crescita:

- **Superbonus e incentivi edilizi:** pur con modifiche restrittive, molte pratiche avviate negli anni precedenti sono ancora in corso e generano volumi di attività;
- **Transizione verde:** la spinta verso l'efficienza energetica (fotovoltaico, cappotti termici, sostituzione caldaie) alimenta la domanda di ristrutturazioni;
- **Opere pubbliche e PNRR:** cantieri infrastrutturali legati a fondi europei e investimenti statali sostengono il settore;
- **Domanda abitativa selettiva:** in alcune aree urbane permane una richiesta di



nuove costruzioni, soprattutto immobili ad alta efficienza energetica.

SERVIZI: Nel primo semestre 2025 il fatturato dei servizi è cresciuto del **+1,9% in valore**, il doppio rispetto al +0,9% del 2024. In termini reali, la crescita è più contenuta, ma conferma una tendenza positiva. Elementi trainanti della crescita:

- **Turismo:** continua la spinta delle presenze straniere (+3,2%), che alimentano ristorazione, trasporti e attività culturali;
- **Servizi digitali e informatici:** forte domanda di consulenza, software e supporto tecnologico, soprattutto per la transizione digitale delle imprese;
- **Servizi alle imprese:** logistica, pulizie, manutenzioni e attività di supporto hanno beneficiato della ripartenza post-pandemia e della crescita dei cantieri;
- **Nuove abitudini di consumo:** famiglie e imprese spendono meno in beni durevoli e più in servizi legati al tempo libero e alla qualità della vita.

La crescita, però, non è uniforme: alcune attività di dettaglio tradizionale restano in difficoltà, mentre crescono quelle più innovative o legate al turismo.

LAVORO: a luglio 2025 l'occupazione in Italia ha segnato un aumento dello **0,9% su base annua**, un risultato che conferma la tenuta del mercato del lavoro nonostante la fase debole della manifattura. I settori più dinamici restano **costruzioni (+2,4%)** e **servizi (+1,6%)**, che assorbono gran parte della nuova occupazione. Nonostante la crescita, però, il **45,6% delle entrate (nuove assunzioni) previste dalle imprese è di difficile copertura**. Significa

che quasi una posizione su due rimane scoperta o viene coperta con figure non pienamente adeguate.

Quali sono le cause principali di questo mismatch tra domanda e offerta di lavoro:

- **Carenza di competenze:** mancano figure con le qualifiche richieste (tecnici, specializzati, professioni digitali). Il sistema di istruzione e formazione spesso non fornisce le competenze immediatamente spendibili richieste dalle imprese;
- **Scarsa attrattività** di alcuni lavori: edilizia, trasporti e turismo soffrono per condizioni percepite come faticose, precarie o poco retribuite;
- **Dinamiche demografiche:** meno giovani in ingresso sul mercato del lavoro e invecchiamento della forza lavoro.

CREDITO: nonostante gli **otto tagli dei tassi da parte della Banca Centrale Europea tra il 2023 e il 2025**, il costo dei prestiti per le imprese resta elevato. L'effetto delle politiche monetarie si è rivelato meno incisivo del previsto: i tassi applicati dalle banche si sono ridotti solo in parte e le condizioni di accesso al credito rimangono rigide.

Le MPI (Micro e Piccole Imprese) a marzo 2025 hanno registrato una contrazione del credito pari al **-5,8%** rispetto all'anno precedente; per le imprese medio grandi, invece, la riduzione si ferma al **-1,5%**. Il divario evidenzia come le piccole imprese siano quasi **quattro volte più penalizzate** delle medie e grandi. Il costo elevato del credito e la difficoltà di accesso generano un **circolo vizioso**: le MPI investono meno, producono meno innovazione e fa-

ticano a crescere → le banche le percepiscono più rischiose → il credito si restringe ulteriormente.

ENERGIA: I prezzi dell'energia rappresentano un fattore chiave del divario di competitività dell'Unione europea rispetto ad altre regioni del mondo. Negli ultimi anni i prezzi dell'elettricità all'ingrosso sono aumentati in maniera generalizzata in tutta Europa e restano ancora oggi da due a tre volte superiori rispetto a quelli degli Stati Uniti. La situazione è particolarmente critica per l'Italia: nel 2024 i prezzi medi dell'energia elettrica sono stati più alti dell'87% rispetto alla Francia, del 70% rispetto alla Spagna e del 38% rispetto alla Germania. A gravare ulteriormente sui prezzi finali per le imprese c'è la tassazione: nel primo semestre del 2024 l'Italia si è collocata al secondo posto in Europa per livello di imposte e oneri non recuperabili a carico dei consumatori elettrici non domestici. Un quadro simile pone le aziende italiane ed europee in condizione di svantaggio competitivo rispetto ai concorrenti extra-europei. Il rischio riguarda non solo la sopravvivenza di comparti tradizionali ad alta intensità energetica, ma anche lo sviluppo di nuove tecnologie ad alto potenziale di crescita, come i Data Center, fortemente energivori. Nel grafico vediamo quanto le micro e piccole imprese (MPI) di ciascuna regione italiana abbiano pagato in più, rispetto al prezzo medio europeo dell'energia elettrica: scopriamo quindi che le imprese italiane hanno sostenuto un extra costo di oltre un miliardo di euro. La **Puglia** si colloca a metà classifica: il peso dello "spread energetico", in rapporto al

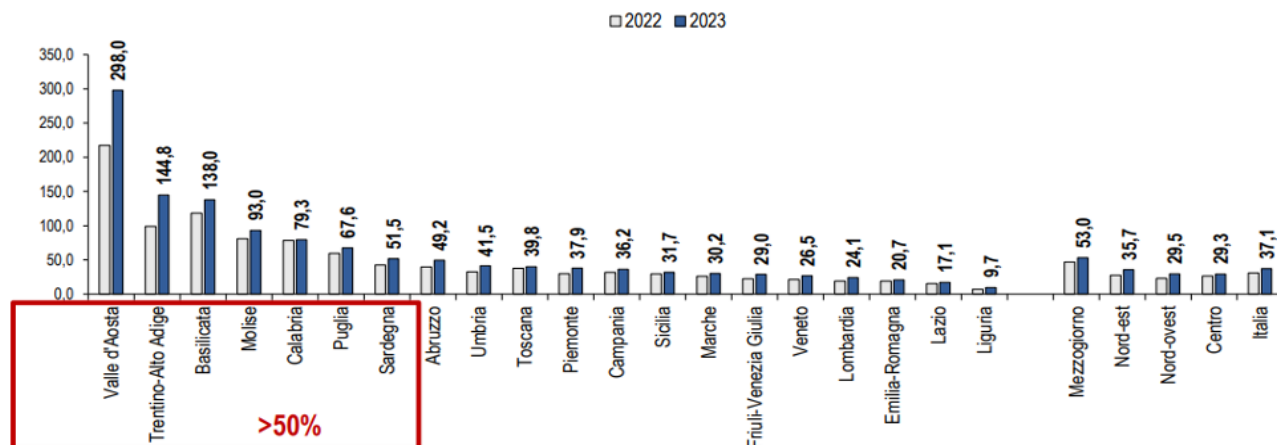
Spread costi energia elettrica nei settori di MPI per regione
Anno 2024. Milioni di euro, ordinate per % sul valore aggiunto regionale



* stima costo energia elettrica valutato rispetto prezzo medio europeo

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat, Istat e Terna

**Copertura rinnovabili della domanda di energia per regione
Anno 2022 e 2023. % su totale domanda**



valore aggiunto delle imprese, è inferiore a quello delle grandi regioni del Nord, ma comunque rilevante. Si conferma inoltre leader nazionale nelle rinnovabili, con una produzione superiore al fabbisogno elettrico regionale. Tuttavia, nonostante questa “autonomia energetica”, le famiglie pugliesi hanno subito un incremento medio dei costi di circa **+50%** rispetto al 2021, con la provincia di Bari tra le più esposte.

ARTIGIANATO: Nel **II trimestre 2025** il saldo tra aperture e chiusure di imprese artigiane in Italia è **positivo**, con oltre **4.000 nuove realtà**. Il tasso di crescita medio nazionale è pari a **+0,37%**, in miglioramento rispetto al +0,17% del II trimestre 2024. La **Valle d'Aosta** guida la classifica con un tasso di crescita dell'artigianato vicino all'**1%**,

al contrario, regioni come **Marche (0,11%)** e **Lazio (-0,10%)** evidenziano performance molto deboli o addirittura negative. Il **Mezzogiorno** mostra un tasso di crescita **+0,41%**, in linea con le migliori aree del Paese (Nord-est +0,41%, Nord-ovest +0,43%). Questo dato è particolarmente significativo: segnala che, dopo anni di difficoltà, l'artigianato meridionale sta **recuperando vitalità** e che la spinta imprenditoriale è tornata a essere una leva di sviluppo. A trainare sono Sicilia (+0,61%), Sardegna (+0,63%) e **Puglia (+0,54%)**, tutte con tassi superiori alla media nazionale. Il dato pugliese dimostra che, nonostante i costi elevati di energia e credito, gli artigiani riescono a mantenere vitalità, probabilmente grazie a settori legati a edilizia, agroalimentare, turismo e servizi alle persone.

Tuttavia, il saldo positivo non deve far dimenticare le difficoltà strutturali: accesso al credito, carenza di manodopera specializzata, tassazione, costi di gestione, eccesso di burocrazia. Il trend positivo dell'artigianato è una delle poche forze concrete che oggi spinge in avanti l'economia italiana, specie nel Mezzogiorno. Perché questo segnale non resti episodico ma diventi strutturale, servono politiche mirate capaci di trasformare la vitalità imprenditoriale in crescita stabile e sviluppo sociale duraturo. Sostenere l'artigianato significa rafforzare la base dell'economia reale, creare coesione sociale, trasmettere saperi e valorizzare l'immenso patrimonio culturale che rende unica la nostra nazione.

Angela Pacifico

**Nati-mortalità delle imprese ARTIGIANE per regioni
Tassi di crescita* II trimestre 2024 e 2025**



Per 10 regioni su 20 tasso di crescita al II trimestre 2025 in miglioramento

* Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo fra iscrizioni e cessazioni rilevato a fine trimestre e lo stock delle imprese registrate all'inizio del trimestre

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Movimprese

Un miliardo di prestiti in meno: l'allarme delle piccole imprese pugliesi

Il sistema-Italia poggia sulle piccole e piccolissime imprese, sugli artigiani, sulle botteghe integrate nella filiera produttiva locale che si dirama in quella globale. Il nostro sistema economico, se privato dell'apporto fondamentale delle Pmi e degli artigiani, potrebbe crollare: l'asse portante del nostro Paese, seconda manifattura d'Europa, è costituito per lo più da imprese con meno di venti dipendenti. L'esaltazione quotidiana del duro quanto fondamentale lavoro delle Pmi è costante, vista la presenza di circa quattro milioni di microaziende con addirittura meno di dieci dipendenti.

Ma dietro le parole, spesso retoriche, esiste un reale sostegno alle nostre filiere artigiane? Se si osserva il perenne calo dei prestiti alle imprese, la risposta deve essere negativa, purtroppo.

Uno studio elaborato da Confartigianato Puglia snocciola numeri inquietanti. La riduzione dei prestiti bancari alle aziende, ossia la linfa vitale che permette investimenti e assunzioni, è costante: il report diffuso dal Centro studi imprese Puglia, sulla base dei dati della Banca d'Italia, mostra come da marzo 2019 a marzo 2025 le aziende con meno di 20 dipendenti, spina dorsale del nostro sistema economico, abbiano osservato una riduzione dei finanziamenti da 6,2 miliardi di euro a 5,2 miliardi di euro. L'allarme suona forte, il calo è impressionante.

Si parla molto della minaccia dei dazi, in uno scenario di crescente instabilità globale, caratterizzato dall'elemento peggiore che possa esistere in economia, ovvero l'incertezza. Chi fa impresa deve poter contare su un quadro economico stabile, altrimenti non assume e non investe, con evidenti ripercussioni su produttività e crescita. E quello dei dazi statunitensi è in effetti un punto critico, anche alla luce del fatto che gli Stati Uniti sono al secondo posto per l'export pugliese (al 9%). L'impatto dei dazi sulle piccole e piccolissime imprese pugliesi non è ancora chiaro, né è stato immediato, ma molte di queste aziende (spesso botteghe) sono inserite nella filiera produttiva, come fornitori e/o subfornitori per aziende più grandi. Dunque l'impatto dei dazi sulle catene di approvvigionamento globali può colpire piccole aziende pugliesi non direttamente collegate al mercato Usa. Però, se a queste criticità legate ai dazi aggiungiamo i dati sui prestiti alle imprese in perenne calo, ecco che la crisi si fa davvero preoccupante.

Il trend che vede la riduzione dei prestiti bancari alle Pmi è nazionale e va avanti almeno dal 2010. Gli istituti bancari italiani da tempi stanno chiudendo i cordoni della borsa, nonostante il rafforzamento organizzativo e anche patrimoniale delle banche, un problema che ci vede isolati nel panorama internazionale.

In Puglia il fenomeno è particolarmente accentuato, come riporta anche Vincenzo Damiani su *Quotidiano di Puglia*: "Basti pensare", scrive Damiani, "che dopo una piccola ripresa a cavallo tra il 2021 e il 2022, da marzo 2022 a marzo 2025 si è passati da 6,4 a 5,2 miliardi di prestiti, -1,2 miliardi. È proprio la costanza del fenomeno a preoccupare".

Damiani cita dati Svimez, secondo i quali con i dazi al 15% la



Puglia perderà circa 117 milioni sulle esportazioni, mettendo a repentaglio oltre 1.300 posti di lavoro. Numeri sui quali va ad abbattersi la scure del calo dei prestiti.

Il presidente di Confartigianato Imprese Puglia, Francesco Sgherza, a fronte del report elaborato dal centro studi di Confartigianato, ha dichiarato al *Quotidiano di Puglia* che questi dati sono un deciso "campanello d'allarme", in particolare se inseriti nel quadro di instabilità globale in cui viviamo. E di cui non si vede la fine, anzi. Ricordiamo che alle Pmi viene chiesto anche di aderire alla transizione digitale e verde, tra normative complesse e costi in aumento.

Come uscirne? Sono anni che si parla di prestiti alternativi ai classici sistemi bancari, ma in Italia esistono pochi operatori non bancari: il mercato del private equity, ad esempio, degli investitori privati, o del crowdfunding, non offre sufficienti opportunità. Su questo punto, ancora il presidente Sgherza, al *Quotidiano di Puglia*, ha affermato: "La Regione Puglia ha già fatto molto incentivando la nascita di un ecosistema locale di equity e venture capital, così come ha realizzato strumenti innovativi come quello del MiniPIA". Ma, ha sottolineato il Presidente Sgherza, "è importante anche sostenere i sistemi bancari di prossimità, quelli più radicati nel territorio e quelli più propensi a interfacciarsi con il nostro tessuto produttivo, così come è importante supportare il sistema dei Confidi". Questo perché le banche locali possono avere rapporti diretti con gli imprenditori/artigiani, contribuendo a soluzioni su misura della piccola azienda/bottega.

Senza il rafforzamento di questi strumenti sarà impossibile uscire dalla spirale in cui si ritrovano spesso le Pmi artigiane, colpite anche da un'inflazione elevata, a causa soprattutto dei rincari energetici.

Strumenti reali che servono ad andare oltre le belle parole per le nostre imprese artigiane e fare qualcosa di incisivo nell'immediato. Perché, come ha detto a chiare lettere il report di Confartigianato, è allarme, davanti al miliardo di prestiti perduti in appena sei anni. I criteri per la concessione dei prestiti sono divenuti troppo severi. È vero che servono a tutelare la stabilità creditizia delle banche, ma tutto ciò va a discapito della crescita del Paese e del suo tessuto produttivo.

Milena Sgherza

71ª Giornata dell'Artigianato: la rotta da tenere nel nuovo disordine mondiale

Lo scorso 18 settembre il Centro Congressi della Fiera del Levante ha ospitato la 71ª edizione della Giornata dell'Artigianato, storico evento della nostra associazione che ogni anno offre uno sguardo approfondito sulle dinamiche che influenzano il comparto artigiano e più in generale il mondo delle micro e piccole imprese alle nostre latitudini. Il tema di quest'anno, "nel nuovo disordine mondiale: artigianato e made in Italy per mantenere la rotta" ha generato preziose riflessioni in una numerosissima platea di dirigenti, associati ma anche politici ed esponenti di primo piano della vita economica della Puglia.

Di grande impatto emotivo è stata l'apertura dell'evento, affidata all'attrice Claudia Lerro che ha dapprima letto il testamento per suo figlio di Mariam Abu Daqqa, giornalista palestinese uccisa a Gaza lo scorso agosto e poi la celebre "Se questo è un uomo" di Primo Levi. L'intento era quello di rivolgere un invito a restare umani in un momento così drammatico della nostra Storia, in cui il termine "genocidio" è tornato ad essere attuale in relazione agli eventi che si consumano in Medio Oriente.

Anche quest'anno la moderazione è stata affidata al giornalista del TG1 Giorgio Demetrio, professionista pugliese di caratura nazionale ormai di famiglia in Confartigianato.

A dare il via ai lavori è stato il Presidente di Confartigianato Imprese Puglia, Fran-

cesco Sgherza. Chiaro l'obiettivo dell'incontro: comprendere quali possano essere, in un contesto mondiale di estrema incertezza, i valori a cui ancorare il tessuto produttivo pugliese per consentirgli di mantenere la rotta durante la burrasca. Centrale è stato il tema di un'Europa che, mentre i Paesi emergenti cominciano a cooperare, sembra aver smarrito le ragioni profonde che hanno portato alla sua genesi: ragioni di pace, di cooperazione, di sviluppo delle relazioni. Con riferimento allo scenario regionale, Sgherza ha sottolineato la capacità della Puglia di fare tesoro dei fondi strutturali e di diventare traino per l'intero Mezzogiorno, evidenziando nel contempo la necessità di "rafforzare le ali" di un tessuto produttivo per la quasi totalità composto da microimprese. Strategico, in quest'ottica, il coinvolgimento di donne e giovani in un mercato del lavoro i cui meccanismi sembrano essersi ribaltati rispetto a pochi anni fa.

Durante l'evento hanno portato il loro contributo Vito Leccese, Sindaco della Città metropolitana di Bari, Luciana Di Bisceglie, Presidente di Unioncamere Puglia, Gaetano Frulli, Presidente di Nuova FdL e la Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia, Gianna Elisa Berlingiero. Quest'ultima ha ringraziato a più riprese l'associazione per il suo impegno costante e vivace con la Regione, specie all'interno del Partenariato Economico e Sociale, soffermandosi sui temi dell'innovazione e degli strumenti

regionali di agevolazione agli investimenti produttivi.

A seguire, il Professor Gianfranco Viesti, ordinario di Economia applicata all'Università di Bari, ha offerto un'analisi lucida ed esaustiva delle sfide globali a cui sono chiamate le imprese. Viesti ha illustrato come l'economia italiana stia attraversando una fase di rallentamento e ha sottolineato il rischio per gli investimenti pubblici dopo il 2026, anno in cui termineranno le spese del PNRR che oggi sostengono gran parte della crescita del PIL. La sua analisi ha toccato anche l'impatto dei dazi, l'aumento dei costi energetici e le difficoltà del sistema bancario, fattori che minacciano la stabilità delle imprese. Il professore non ha tuttavia mancato di sottolineare i punti di forza del nostro tessuto imprenditoriale e la necessità di continuare a investire su politiche di coesione europea specie in comparti realmente strategici e di forte impatto come quello dell'energia.

A proposito di punti di forza, il direttore generale di Unioncamere Puglia Luigi Triggiani ha riportato alcuni numeri significativi che dimostrano come le imprese artigiane pugliesi, soprattutto dopo la pandemia, abbiano intrapreso un percorso evolutivo verso il consolidamento strutturale. Prova ne sia l'incremento delle realtà aziendali che si collocano nella fascia dimensionale tra i 30 e i 40 dipendenti: un dato che - una volta di più - motiva la necessità di una riforma della legge 443/1985 in cui sia il valore artigiano e non il requisito dimensionale o la forma giuridica dell'impresa ad assumere centralità.

A tirare le fila dell'incontro è stato il Vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese, Eugenio Massetti, che ha ribadito gli sforzi compiuti dalla Confederazione per garantire alle imprese associate e al comparto artigiano in generale di poter contare su strumenti sempre più efficaci e performanti per il proprio sviluppo, a partire dalle iniziative messe in campo per il coinvolgimento dei più giovani sin dall'orientamento scolastico.

Umberto Antonio Castellano





Fatti ad Arte in Fiera: il trionfo dell'artigianato pugliese in Fiera del Levante

I fascino del saper fare pugliese ha illuminato la Fiera del Levante dal 13 al 21 settembre 2025, con "Fatti ad Arte in Fiera", l'iniziativa promossa da Confartigianato Bari-BAT-Brindisi in media partnership con Telenorba. Per quattro intense giornate, il Padiglione Confartigianato, allestito nella cornice suggestiva della Piazza della Fontana Monumentale, si è trasformato in uno spazio narrativo unico, capace di raccontare al pubblico l'identità e la vitalità dell'artigianato made in Puglia.

Evoluzione naturale della trasmissione televisiva "Fatti ad Arte" e condotta da Alina Liccione, l'iniziativa ha offerto un'esperienza immersiva tra interviste, laboratori dal vivo, degustazioni narrate ed esposizioni tematiche, fino alla mostra fotografica "La Puglia sopra e sotto il mare" firmata da Nico Nardomarinò.

Il racconto delle giornate

La rassegna si è aperta sabato 13 settembre con l'eleganza dell'alta sartoria maschile e femminile: Sciamat e Sartoria Prisciantelli hanno portato sul palco il connubio tra tradizione e innovazione su misura, raccontando la Puglia che veste il mondo con "L'eleganza fatta a mano".

Domenica 14 settembre è stata la volta dell'artigianato artistico del vetro, grazie a Brecci Glass, che ha affascinato il pubblico con i suoi "Dialoghi di trasparenze e forme". Nella stessa giornata, il padiglione si è trasformato in un palcoscenico di gusto: Giotti Pasticceri, il Birrificio degli Ostuni e Il Manovale hanno presentato le loro eccellenze gastronomiche attraverso un percorso narrativo intitolato "Sapori in mostra. Artigianato gastronomico tra fragranze, lieviti e fermenti".

Il fine settimana successivo, sabato 20 settembre, ha visto protagoniste la sartoria contemporanea di Be Nina e Tania Spagnolo, che hanno interpretato lo "stile pugliese in chiave glo-

bale", e la bellezza sostenibile de La Cosmottega e Nanaleo Cloththerapy, che hanno proposto un affascinante dialogo tra cosmesi botanica e moda etica con "Benessere e bellezza in equilibrio con l'ambiente".

Domenica 21 settembre, infine, spazio al design e alla tradizione. Con Italian Horse Box si è discusso di materiali e innovazione per un "vivere sostenibile", mentre il Panificio Adriatico e Archè - Forno Artigiano hanno celebrato i grani e la cultura del pane pugliese attraverso l'esperienza "Panifici d'autore tra grani, cultura e territorio".

Tutti gli appuntamenti sono stati documentati con video, interviste e contenuti social, contribuendo ad amplificare la portata del format e a renderlo accessibile anche oltre gli spazi fieristici.

Una vetrina di successo

"Fatti ad Arte in Fiera" si è affermato come una vetrina privilegiata per l'artigianato pugliese, capace di valorizzare i talenti locali e rilanciare l'artigianato come leva di promozione culturale ed economica. Un successo che ha anticipato anche le novità della stagione televisiva 2026, proiettando l'esperienza oltre i confini fieristici.

Partner e sostenitori

L'iniziativa ha potuto contare anche sul patrocinio del Comune di Bari-Assessorato allo Sviluppo Economico e Blue Economy, Ente Autonomo Fiera del Levante e Camera di Commercio di Bari.

Confartigianato: una missione che continua

Con "Fatti ad Arte in Fiera", Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, rinnova la sua missione: sostenere e promuovere gli artigiani che, con talento e visione, rendono la Puglia un laboratorio di creatività, innovazione e tradizione viva.

Alessandra Eracleo

Botteghe-scuola: un futuro per l'artigianato pugliese

Approvate le linee guida regionali, una vittoria per la formazione e il ricambio generazionale. L'impegno di Confartigianato per valorizzare l'eredità dei Maestri Artigiani

Dopo anni di attesa, la Regione Puglia ha approvato e pubblicato nel Bollettino Ufficiale le linee guida per il riconoscimento della qualifica di "Bottega-scuola", un provvedimento attuativo della legge regionale n. 26 del 2018 che segna un passo cruciale per la valorizzazione del settore artigiano pugliese. Si tratta di un risultato frutto del costante impegno di Confartigianato Puglia, che da tempo sostiene l'importanza strategica di un sistema di formazione e trasmissione delle competenze basato sulla rete delle botteghe.

Il provvedimento mira a creare un sistema in grado di operare sul territorio regionale, garantendo servizi di formazione e aggiornamento professionale di qualità nel settore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura. L'obiettivo principale è preservare e valorizzare questi ambiti, favorendo la trasmissione di conoscenze e pratiche di mestieri antichi e identitari attraverso il ricambio generazionale.

I MAESTRI ARTIGIANI AL CENTRO

DEL PROGETTO. Le "Botteghe-scuola" sono imprese artigiane che, avendo ricevuto un apposito accreditamento dalla Regione Puglia, possono svolgere al proprio interno attività formative anche finanziate e non necessariamente connesse a rapporti di lavoro. Un requisito fondamentale per ottenere la qualifica è la presenza in azienda di un "Maestro Artigiano" riconosciuto. È importante ricordare che la domanda per il riconoscimento della qualifica di Maestro Artigiano può essere già presentata con il supporto degli sportelli provinciali di CATA Confartigianato Puglia. Per quanto riguarda il riconoscimento delle Botteghe-scuola, invece, la piattaforma telematica per l'invio delle istanze sarà disponibile a breve, e Confartigianato fornirà tutti gli aggiornamenti necessari non appena sarà attivata.

UN'OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI E PER IL TERRITORIO. L'iniziativa rappresenta un'importante opportunità per i giovani poiché, tra le altre, può costituire un importante canale per un orientamento precoce e consapevole: la

consapevolezza di quanto il proprio territorio e l'imprenditorialità artigiana offrono è fondamentale per ridurre l'emigrazione giovanile e favorire la nascita di nuove imprese. I dati recenti confermano l'urgenza di questi interventi: nel 2024, la ricerca di operai specializzati in Italia si è rivelata particolarmente complessa, con difficoltà di reperimento segnalate nel 63,8% dei casi. In Puglia, in particolare, l'esodo di lavoratori senior rischia di lasciare un vuoto di competenze difficile da colmare.

REQUISITI E FUNZIONAMENTO. Le linee guida approvate stabiliscono i requisiti e le procedure per il riconoscimento delle "Botteghe-scuola". Le imprese interessate dovranno soddisfare alcuni criteri di affidabilità giuridica, requisiti strutturali e funzionali. Il riconoscimento, se concesso, verrà annotato nell'Albo regionale e avrà validità a tempo indeterminato, salvo perdita dei requisiti. Per ogni allievo impegnato in attività formative, la bottega deve garantire una superficie minima di almeno quattro metri quadrati.

di Claudio Mandrillo





Confartigianato incontra la Camera di Commercio Italo-Orientale

I Integrazione e collaborazione per raggiungere i mercati a Oriente

Lo scorso 19 settembre, presso il Padiglione di Confartigianato in Fiera del Levante, le imprese associate hanno incontrato la Camera di Commercio Italo-Orientale per un dibattito sulle opportunità di export verso i mercati orientali.

La politica trumpiana dei dazi impone, oggi più che mai, di guardare a mercati nuovi o poco esplorati dalle nostre piccole imprese, in particolare quelli dell'area orientale, che rientrano nelle competenze operative della Camera di Commercio Italo-Orientale. *"Il contesto geopolitico globale pone sfide inedite ma anche opportunità concrete per le micro e piccole imprese italiane che intendono aprirsi ai mercati internazionali"*, ha dichiarato il Presidente UPSA Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, **Francesco Sgherza**.

La Camera di Commercio Italo-Orientale, iscritta all'albo delle Camere di Commercio miste ed estere in Italia presso Unioncamere, promuove e favorisce le relazioni economiche tra l'Italia e i Paesi esteri, con particolare riguardo a quelli dell'area balcanica (Albania, Grecia, Serbia, Montenegro, Polonia, Romania, Ucraina, Ungheria, ecc.) e orientale (Taiwan, Hong Kong, Giappone, India, ecc.).

La C.C.I.O. ha da poco rinnovato il proprio Consiglio di Amministrazione, riconfermando **Antonio Barile** alla presidenza: *"Le nostre attività coprono tutte le aree dell'Oriente, dove siamo presenti con delegati di altissimo profilo, specializzati in settori strategici come la tutela dei marchi, la proprietà intellettuale e la contrattualistica internazionale. La nostra mission è quella di costruire ponti - ha proseguito Barile - tra culture, società e mercati. Un modus operandi che riguarda anche il dialogo con le Associazioni imprenditoriali e, tra esse, Confartigianato, con la quale desideriamo lavorare per rispondere più efficacemente alle esigenze delle imprese"*.

All'incontro hanno preso parte alcune delle imprese associate

più recentemente coinvolte nelle iniziative per l'internazionalizzazione promosse da Confartigianato e coordinate da **Alessandra Eracleo**, responsabile del settore Promozione, che ne ha illustrato contenuti, risultati e criticità.

Un dialogo al quale hanno partecipato attivamente le stesse imprese, che hanno testimoniato le proprie esperienze sui mercati internazionali, le difficoltà incontrate e i bisogni su cui ritengono utile ricevere supporto.

Confartigianato è attiva nel settore dei servizi per l'internazionalizzazione, ambito al quale *"guardiamo con particolare attenzione"* - ha dichiarato **Angela Pacifico**, Direttrice di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi - *in un momento come quello che attraversiamo, in cui la crisi della domanda interna rende necessario sostenere i processi di internazionalizzazione delle piccole imprese, tradizionalmente legate ai consumi interni. Guardare a Oriente, assieme a partner istituzionali consolidati, è ancora più importante per noi e per i nostri associati"*.

In Puglia l'internazionalizzazione delle imprese passa attraverso due snodi nevralgici, come ha evidenziato **Marco Natillo**, Vice Direttore di UPSA Confartigianato e Consigliere della Camera di Commercio Italo-Orientale: *"Accompagnare le imprese a comprendere la complessità dei processi e ad articolare strategie evitando improvvisazioni; e ricomporre il sistema pubblico-privato di competenze necessarie, oggi frammentato ed episodico, restituendo così al tessuto produttivo una piattaforma coordinata e sinergica, capace di collaborare e integrare l'offerta dei servizi necessari, su mercati diversi e per merceologie differenti"*.

In esito all'incontro si è convenuto di attuare una maggiore integrazione tra le Associazioni e la C.C.I.O., in una logica di leale e proficua collaborazione, nel rispetto degli obiettivi reciproci, puntando soprattutto su formazione per l'internazionalizzazione, condivisione di competenze e diffusione di buone prassi.

Marco Natillo

Confartigianato agli Italian Days della Dubai Fashion Week

Confartigianato è stata protagonista della seconda tappa delle Giornate della Moda Italiana nel Mondo 2025, evento di rilievo internazionale promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e da ICE Agenzia, in collaborazione con le istituzioni emiratine. L'iniziativa si è svolta il 2 e 3 settembre a Dubai, all'interno del prestigioso calendario della Dubai Fashion Week.

Orgoglio pugliese: Be Nina conquista Dubai

Un capitolo speciale lo ha scritto Be Nina, brand della giovane stilista brindisina Sabrina Bonatesta, classe '96. Con la sua ultima collezione, ha portato in passerella un'estetica che intreccia artigianato, visione e libertà espressiva, ricevendo grande apprezzamento e contribuendo a rappresentare la nuova generazione della moda pugliese.

Confartigianato Bari-BAT-Brindisi esprime con orgoglio il proprio sostegno al percorso della sua associata e di tutti i giovani artigiani e creativi che sanno trasformare identità e radici in linguaggi contemporanei, capaci di affermarsi su palcoscenici internazionali.

Alessandra Eracleo



PUG! Design Festival: Bari capitale della creatività pugliese

La Puglia ha celebrato il design in tutte le sue forme con la prima edizione di PUG! Design Festival, svoltasi a Bari il 12 e 13 settembre 2025 presso l'Officina degli Esordi. Una due-giorni intensa che ha trasformato il laboratorio urbano della città in una piattaforma di incontro tra designer, artigiani, professionisti, startup e istituzioni, confermando il design come motore di trasformazione culturale, sociale e territoriale. Nato dall'intuizione dell'associazione Apulia Design Hub – fondata da Gianfrancesca Distaso, Luigi Leonardo Cascella, Cristina Stanganello e Francesca Lerario – e vincitore del bando regionale "Futura. La Puglia per la Parità" (III edizione), il festival ha posto al centro il valore della diversità di sguardi e la parità di genere come pratica quotidiana.

Confartigianato e il valore dell'artigianato

Confartigianato Bari-BAT-Brindisi ha patrocinato e sostenuto attivamente il PUG!

Design Festival, riconoscendone il ruolo di catalizzatore di creatività e innovazione e portando in scena anche il contributo delle imprese associate: Miss Marmi, Dimarmo di Gioia Marmi e Lanzetta Pietra. Fondamentale il coordinamento di Andrea Sgherza, designer e architetto che, in stretta collaborazione con il nostro ufficio attività promozionali, da tempo sostiene e partecipa attivamente alla realizzazione di eventi e iniziative volte alla valorizzazione del comparto produttivo artigiano della lavorazione della pietra, settore simbolo dell'eccellenza pugliese.

Un parterre di ospiti internazionali

Il festival ha visto la partecipazione di designer visionari, curatori culturali, startup creative e professionisti del settore, che hanno animato talk, workshop, installazioni e progetti condivisi.

Tra i protagonisti, nomi di rilievo come Giulio Iacchetti, che hanno arricchito il dibattito con esperienze e visioni capaci di proiettare la Puglia al centro del pano-

rama creativo nazionale e internazionale.

Un successo che guarda al futuro

Con PUG! Design Festival, Bari ha dimostrato di poter diventare un hub della progettualità creativa, unendo competenze artigiane e linguaggi contemporanei. Per Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, si tratta di un tassello importante nella missione di promuovere cultura progettuale, innovazione e talento artigiano, contribuendo a costruire una Puglia sempre più riconosciuta come terra di design e di creatività condivisa.

Credits: ADVision Agency e Ruggiero Balestrucci (foto) e Likeabee Creative Company (podcast)

Alessandra Eracleo





L'eleganza made in Puglia protagonista a Sanremo con “Stile Artigiano è di Moda”

Sanremo ha celebrato ancora una volta il talento sartoriale italiano con l'edizione 2025 di “Stile Artigiano è di Moda - Festival della moda sartoriale”, svoltasi dal 5 al 14 settembre negli spazi del Casinò di Sanremo. L'iniziativa, promossa da Confartigianato Imperia con il supporto di Confartigianato Moda e numerosi partner istituzionali, ha offerto al pubblico mostre, convegni e una sfilata spettacolare che ha trasformato la città ligure in un palcoscenico d'eccellenza per l'artigianato.

Tra gli eventi più significativi, la mostra “In Segno di Servizio”, dedicata alle uniformi e agli abiti sartoriali di Ranieri III di Monaco, inaugurata con la presenza del Principe Alberto, e il convegno sul tema “Intelligenza e creatività artigianale al tempo dell'AI”.

La sfilata sulla scalinata del Casinò

Momento clou è stata la sfilata del 6 settembre sulla scenografica scalinata

del Casinò, che ha visto alternarsi atelier provenienti da tutta Italia. In questo contesto esclusivo, due imprese della provincia di Bari hanno saputo distinguersi con stile e originalità.

Sciamat ha portato in passerella l'e-

ganza dell'alta sartoria, con capi su misura realizzati attraverso tecniche tradizionali e lavorazioni artigianali di pregio, capaci di reinterpretare il classico in chiave contemporanea.

Nanaleo Cloththerapy, con la sua filosofia di moda etica e sostenibile, ha proposto creazioni innovative che uniscono ricerca sui materiali e attenzione all'ambiente, esprimendo un'identità pugliese che guarda al futuro.

Un palcoscenico internazionale per l'artigianato pugliese

La partecipazione delle due maison baresi ha confermato come la Puglia sia oggi un laboratorio creativo in grado di coniugare tradizione, innovazione e sostenibilità. La cornice prestigiosa di Sanremo ha offerto loro un'importante vetrina nazionale e internazionale, contribuendo a rafforzare la visibilità della moda artigiana pugliese come simbolo di eccellenza e di stile.

Alessandra Eracleo



Grande successo per l'EFFE Summer Camp 2025

Educazione finanziaria, empowerment e imprenditorialità

Si è conclusa con entusiasmo a Bari l'edizione 2025 dell'*EFFE Summer Camp*, una settimana intensa di formazione e confronto promossa dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca e dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, dedicata all'educazione finanziaria, all'imprenditorialità e all'empowerment femminile, in collaborazione con Invitalia e il Programma Imprenditoria Femminile finanziato dal PNRR.

EFFE richiama l'acronimo di *Educazione Finanziaria per un Futuro più Equo*, e fa parte del più ampio progetto nazionale *Obiettivo EFFE*, dedicato all'empowerment femminile e alla promozione della cultura imprenditoriale tra le giovani donne.

Un programma intenso e coinvolgente, che ha visto giovani studentesse mettersi alla prova in un vero e proprio percorso di crescita personale e professionale. Cuore dell'iniziativa è stato l'hackathon finale: un laboratorio di idee in cui le partecipanti, guidate da tutor esperte, hanno trasformato competenze e ispirazioni in progetti concreti, orientati all'innovazione e alla sostenibilità.

Il format però ha incluso lezioni teoriche, testimonianze di imprenditrici, casi di studio ed esercitazioni pratiche, co-progettate da esperti di scuola, impresa e ricerca.

A conclusione dei lavori, la conferenza pomeridiana ha sottolineato il ruolo chiave dell'educazione finanziaria nel formare cittadine consapevoli e imprenditrici del futuro. Il confronto tra esperte, docenti, professioniste e imprenditrici ha dato ulteriore



valore all'iniziativa, testimoniando l'urgenza di colmare il gender gap in campo economico e imprenditoriale.

Un ringraziamento speciale va al Movimento Donne Impresa Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, in particolar modo alla Presidente Elisabetta Amoruso, e alle imprenditrici associate Lucia De Caro, Marici Levi e Rossana Prisciantelli, che hanno dato il proprio contributo attivo, portando esperienza, visione e passione all'interno del percorso.

Giuseppe Ungaro

Brevi dalle Categorie

BENESSERE

Estetisti e acconciatori Stop ai prodotti cosmetici con TPO: divieto dal 1° settembre 2025

Dal 1° settembre 2025 sarà vietata l'immissione sul mercato e l'uso di smalti/gel contenenti TPO (Trifenilfosfina Ossido) in concentrazioni non conformi, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2025/877 che modifica l'allegato VI del CLP (Reg. 1272/2008).

Per "immissione sul mercato" si intende la prima distribuzione o vendita all'interno dell'UE. I prodotti immessi regolarmente prima del 1° settembre potranno restare in commercio, salvo eventuali clausole contrattuali diverse.

Dunque, se il produttore/importatore ha immesso il prodotto prima del 1° settem-

bre 2025 ha agito in modo lecito e non ha quindi l'obbligo giuridico automatico di ritirare i prodotti venduti regolarmente prima del divieto - in quanto conformi al momento dell'immissione - a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo impegnano in tal senso.

Tuttavia, i fornitori/distributori potrebbero scegliere di ritirare volontariamente i lotti per tutelare il rapporto con i clienti professionali. A tal proposito, Confartigianato mette a disposizione un fac-simile di richiesta da inviare via PEC al proprio fornitore per il ritiro o la sostituzione delle scorte. In assenza di riscontro positivo, l'onere dello smaltimento ricadrà sull'utilizzatore finale, ossia su centri estetici e operatori del settore.

In aggiunta, si consiglia di consultare le FAQ ufficiali predisposte dalla Commissione Europea sul tema.

Per ricevere il fac-simile e i chiarimenti predisposti a livello comunitario contattare categorie@confartigianatobari.it

ODONTOTECNICI

Riconoscimento della professione sanitaria e nuovo direttivo di categoria

Il riconoscimento della professione sanitaria di odontotecnico è una battaglia che Confartigianato porta avanti da anni, con l'obiettivo di garantire alle imprese del settore una dignità professionale coerente con le competenze realmente esercitate. Recentemente, Confartigianato ha scritto al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, per sollecitare un riesame completo dell'istanza di riconoscimento e superare lo stallo amministrativo che da troppo tem-

po frena l'inquadramento normativo della figura odontotecnica.

L'ultima iniziativa congiunta di Confartigianato Odontotecnici e CNA SNO Odontotecnici risale al 2018. Oggi, però, il percorso è ad un punto di svolta. Dopo il rigetto iniziale da parte del TAR del Lazio, nel 2024 il Consiglio di Stato ha stabilito che il Ministero non può giustificare il diniego appellandosi genericamente al rischio di "sovrapposizioni" con l'attività odontoiatrica, qualora non vi sia stata modifica delle competenze originarie dell'odontotecnico. Anche la Corte di Cassazione ha riconosciuto la professione odontotecnica come rientrante tra le professioni sanitarie.

Il senso dell'azione condotta dall'associazione non è invadere le competenze del medico dentista, ma ottenere una definizione normativa che rifletta l'evoluzione reale della professione. Oggi l'odontotecnico opera con maggiore autonomia tecnica nella realizzazione di protesi e apparecchi, sempre in base alle indicazioni cliniche. Una trasformazione che merita, finalmente, il giusto riconoscimento giuridico.

Sul piano della rappresentanza, è stato rinnovato il consiglio direttivo provinciale di categoria, nella seguente composizione: Vincenzo Musti e Lorenzo Calabrese in qualità di presidente e vicepresidente; consiglieri Roberto Cappabianca, Paolo Perini e Giuseppe Ciardelli.

Il nuovo direttivo Odontotecnici di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi nasce per rafforzare la rappresentanza della categoria, tutelare la professionalità degli operatori e promuovere il riconoscimento giuridico della professione, valorizzando competenze e innovazione nel settore.

MANUTENTORI ANTINCENDIO

Prorogata la scadenza per la qualificazione

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto 15 luglio 2025 che proroga al 25 settembre 2026 l'entrata in vigore dell'obbligo di qualificazione per i tecnici manutentori antincendio, previsto dal DM 1° settembre 2021.

La qualificazione dei tecnici manutentori viene prorogata al 25 settembre 2026.

Conseguentemente, l'obbligo di possedere il Nulla Osta Transitorio (NOT) per lo svolgimento delle attività manutentive scatterà a partire da tale nuova data.

La modifica, contenuta all'art. 1 del decreto, sposta di un anno il termine inizialmente fissato al 25 settembre 2025, accogliendo così le istanze delle organizzazioni

di categoria e degli operatori del settore.

La proroga è motivata dalle difficoltà operative registrate in fase di attuazione: scarsità di sedi d'esame idonee, carenza di strumentazioni tecniche omogeneamente distribuite sul territorio nazionale, e ritardi nel completamento della piattaforma informatica dedicata alla gestione delle qualifiche.

Confartigianato continuerà a monitorare gli sviluppi e a fornire assistenza agli operatori interessati alla certificazione.

Ricordiamo agli interessati, inoltre, che **Confartigianato Bari-BAT-Brindisi** ha attivato una **convenzione con enti accreditati** per lo svolgimento dei corsi e degli esami di qualifica.

Per ulteriori informazioni:

categorie@confartigianatobari.it

AUTORIPARAZIONE

Revisori auto: risultati concreti grazie all'azione di ANARA Confartigianato

Grazie a un'intensa attività di confronto e rappresentanza, ANARA Confartigianato ha ottenuto significativi avanzamenti su temi fondamentali per i centri di controllo e gli ispettori autorizzati.

In primo luogo, slittano i termini per l'iscrizione al Registro Unico Ispettori (RUI). Il **Decreto 198 del 9 giugno 2025**, concedendo una proroga ai termini per adempiere agli obblighi formativi e all'iscrizione nel **Registro Unico Ispettori (RUI)**.

La nuova scadenza per l'iscrizione al RUI è fissata al **1° dicembre 2025**. Il termine per la conclusione del procedimento di iscrizione nel RUI è stabilito in trenta giorni. Pertanto, dal **2 gennaio 2026**, chi non risulterà iscritto non potrà più svolgere attività ispettiva. Gli ispettori già iscritti dovranno verificare e aggiornare eventuali informazioni mancanti o scadute, come la **formazione, firma digitale, copertura assicurativa** e l'assenza di **conflitti d'interesse**.

Un rinvio necessario per consentire agli operatori di completare i percorsi formativi e risolvere le criticità tecniche, come la gestione della firma digitale.

È stata ridiscussa la revisione del programma formativo degli ispettori: saranno eliminati i quiz ambigui e rivisti i criteri di valutazione, con maggiore flessibilità nella gestione dei requisiti di esperienza. In particolare, i tre anni di esperienza necessari per l'abilitazione potranno essere documentati anche dopo l'esame, valorizzando così le competenze degli autoriparatori.

Formazione più compatibile con l'attività in officina: il nuovo modello prevede l'80% delle ore da remoto e solo il 20% in presenza, riducendo l'impatto sull'operatività quotidiana.

Aggiornamento delle tariffe revisioni: è in arrivo un decreto interministeriale per l'adeguamento delle tariffe sulla base dell'indice ISTAT (2021-2024), con meccanismo di aggiornamento automatico ogni due anni. Infine, il Direttore Generale della Motorizzazione ha confermato la riattivazione del Tavolo Tecnico Revisioni, per garantire un confronto costante con le rappresentanze di categoria e affrontare in modo strutturale le prossime sfide del comparto.

MODA

Ammortizzatore unico moda e meccanica: proroga fino al 31 dicembre 2025

Con la Legge n. 113/2025 è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025 la misura dell'ammortizzatore unico per microimprese della filiera moda, lavorazioni accessorie alla moda e meccanica generale (ATECO 25.62.00 - oggi 25.53.00).

La misura prevede fino a 12 settimane di trattamento tra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2025 per le imprese fino a 15 addetti che abbiano esaurito le 52 settimane di CIGO (industria) o, per le imprese artigiane, 26 settimane AIS FSBA (artigianato) nel biennio mobile.

Le imprese artigiane devono presentare una dichiarazione di responsabilità ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 che attesti l'avvenuta fruizione integrale dei trattamenti ordinari, oppure la certificazione FSBA aggiornata, scaricabile dall'area riservata del Fondo, che attesti i periodi già autorizzati di assegno di integrazione salariale.

In ogni caso, è obbligatorio **comunicare al FSBA** la richiesta del nuovo trattamento tramite apposita dichiarazione.

Sul punto, l'Inps ha emanato la circolare numero 121 del 13-08-2025 con cui chiarisce riporta le **istruzioni operative**.

La domanda deve essere inviata tramite **piattaforma OMNIA IS - INPS**, entro **15 giorni** dall'inizio della sospensione o riduzione dell'attività. Per i periodi **tra il 1° febbraio e il 13 agosto 2025**, è prevista una **finestra straordinaria** con scadenza posticipata a **30 giorni dalla pubblicazione della circolare INPS**.

Alla domanda dovrà essere allegata una **relazione tecnica** che motivi la richiesta. Per ricevere la circolare INPS o verificare se si rientra nella misura, contattare

l'ufficio categorie di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi.

LEGNO E ARREDO

Responsabilità civile imballaggi: introdotta la limitazione per i produttori

Importante risultato per Confartigianato Legno Arredo: con la legge 18 luglio 2025 n. 105 di conversione del DL Infrastrutture, per la prima volta viene esplicitamente riconosciuta la possibilità per i produttori e venditori di imballaggi di beneficiare della limitazione della responsabilità civile per danni causati a terzi, in caso di trasporto. La norma inquadra le attività di imballaggio come "servizi ancillari" al trasporto, secondo l'interpretazione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti. Si tratta delle attività che svolgono un ruolo prodromico, accessorio, ausiliario o strumentale al trasporto.

Questo consente all'imballatore di essere considerato ausiliario del vettore, beneficiando delle stesse tutele previste per quest'ultimo in caso di danneggiamento della merce trasportata.

In pratica, se i danni alla merce derivano da imballaggi non conformi, l'imballatore - salvo colpa grave - potrà invocare la nuova norma (art. 11-bis, D.lgs. 286/2005) per limitare la propria responsabilità, agevolando così la gestione dei rapporti contrattuali e assicurativi.

Un passo avanti per la semplificazione normativa, la tutela legale delle imprese

del settore e il rafforzamento della competitività del comparto nel commercio internazionale.

TRASPORTI

Costituito il nuovo direttivo provinciale

È stato ufficialmente costituito il nuovo Direttivo di Confartigianato Trasporti Bari-BAT-Brindisi, che guiderà la rappresentanza del settore in una fase di grande trasformazione e sfide strategiche.

La composizione dell'organo direttivo è la seguente:

- Michele Lovecchio, Presidente
- Paolo Pertosa, Vicepresidente con delega agli Affari Regionali
- Michele Giglio, Consigliere
- Antonio Lospalluto, Consigliere

L'incontro di insediamento ha rappresentato un momento di confronto costruttivo sulle esigenze attuali delle imprese dell'autotrasporto, settore centrale per l'economia nazionale e per il tessuto produttivo territoriale. È stata inoltre l'occasione per ribadire il ruolo di Confartigianato come punto di riferimento solido per gli imprenditori, impegnato a offrire tutela sindacale, supporto tecnico e accompagnamento alle trasformazioni in atto.

Il nuovo Direttivo si pone l'obiettivo di rafforzare la presenza associativa sui territori, intercettare le istanze delle imprese e promuovere iniziative mirate su sostenibilità, digitalizzazione e accesso ai servizi di categoria.

SISTEMA IMPRESE

Sistemi pubblicitari: costituito il nuovo direttivo provinciale

Si è ufficialmente insediato il nuovo Direttivo provinciale del settore Sistemi pubblicitari, un comparto che riveste un ruolo strategico nel paesaggio urbano e nella comunicazione visiva delle attività economiche.

Il gruppo presenta, ad ora, la seguente composizione:

- Piero Pepe, Presidente
- Ferdinando Cutrignelli, Vicepresidente
- Francesco Biallo, Consigliere
- Antonio Paciulli, Consigliere

La costituzione del gruppo di rappresentanza nasce dalla necessità di rafforzare il dialogo con la pubblica amministrazione su temi cruciali come la regolamentazione della pubblicità esterna, la normativa sulle autorizzazioni e l'armonizzazione dei regolamenti comunali. Obiettivo prioritario: tutelare le imprese del settore da incertezze normative e interpretazioni difformi.

Il Direttivo lavorerà anche per sviluppare una rete di servizi dedicati, che vada dalla consulenza alla formazione e si candida quale punto di riferimento per le aziende che operano in un ambito ad alta specializzazione tecnica, dove l'aggiornamento costante è imprescindibile.

Per informazioni e per aderire al gruppo di categoria: categorie@confartigianatobari.it

Giuseppe Ungaro

Scadenze

OTTOBRE 2025

GIOVEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di settembre 2025

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di settembre

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 27

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di settembre 2025 e III trimestre 2025

VENERDÌ 31

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente

MODELLO UNICO/IRAP 2025

- Termine per l'invio telematico del modello Unico/Irap 2025 per l'anno d'imposta 2024

MODELLO 770/2025

- Termine per l'invio telematico del modello 770/2025 relativo all'anno d'imposta 2024

NOVEMBRE 2025

LUNEDÌ 17

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di ottobre 2025

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di ottobre
- Versamento della III rata 2025 dei contributi IVS artigiani e commercianti

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente

- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

MARTEDÌ 25

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di ottobre 2025

LUNEDÌ 1 DICEMBRE

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente

MODELLO UNICO/IRAP 2025

- Versamento della 2^a o unica rata di acconto, IRPEF, IRES, IRAP ed INPS-contributi eccedenti il minimale per l'anno 2025

COMUNICAZIONE LIQUIDAZIONI IVA

- Invio comunicazioni liquidazioni periodiche III trimestre 2025

IMPOSTA DI BOLLO SU F.E.

- Versamento imposta di bollo su fatture elettroniche III trimestre 2025

Rossella De Toma



Legge di bilancio 2025: taglio alle detrazioni IRPEF e detrazioni per figli a carico

La Legge di Bilancio 2025 ha introdotto l'articolo 16-ter del D.P.R. 917/86 (TUIR) con cui ha modificato la detraibilità degli oneri/spese in presenza di redditi superiori ad € 75.000 ed ha modificato l'articolo 12 del TUIR in relazione alle detrazioni previste per i figli a carico.

TAGLIO ALLE DETRAZIONI IRPEF

Il nuovo articolo 16-ter del TUIR ed i chiarimenti della Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 6/E del 29/05/25, dispongono che, dal 1 gennaio 2025, per i soggetti con reddito complessivo superiore a 75.000 euro, gli oneri e le spese per i quali è prevista una detrazione dall'imposta lorda, sono ammessi in detrazione fino ad un ammontare complessivo non superiore ad un limite variabile in base all'ammontare del reddito complessivo e alla presenza o meno di figli fiscalmente a carico nel nucleo familiare (compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti e i figli adottivi, affiliati o affidati e i figli conviventi del coniuge deceduto). Restano valide le limitazioni già previste dalle specifiche disposizioni relative ai diversi tipi di spesa/onere.

Dal reddito complessivo vanno escluse l'abitazione principale e le sue pertinenze, e vanno compresi altri redditi tassati con imposte sostitutive come cedolare secca e regime forfettario.

LIMITI DI DETRAZIONE PER REDDITI SUPERIORI A 75.000 EURO

- Per i redditi tra 75.001 e 100.000 euro, l'importo base massimo detraibile è di 14.000 euro.
- Per i redditi superiori a 100.000 euro, l'importo base massimo detraibile si riduce a 8.000 euro.

L'importo massimo degli oneri e delle spese ammessi in detrazione si determina moltiplicando l'importo base massimo detraibile per i coefficienti variabili in relazione ai figli a carico, come indicato nella presente tabella:

Reddito	Importo base	Importo massimo oneri e spese ammessi in detrazione			
		Nessun figlio a carico (coefficiente 0,5)	Un figlio a carico (coefficiente 0,7)	Due figli a carico (coefficiente 0,85)	Tre o più figli o almeno un figlio con disabilità a carico (coefficiente 1)
Superiore a 75.000 € fino a 100.000 €	14.000 €	7.000 €	9.800 €	11.900 €	14.000 €
Oltre i 100.000 €	8.000 €	4.000 €	5.600 €	6.800 €	8.000 €

Il riordino delle detrazioni fiscali previsto nell'art. 16-ter mira a razionalizzare e limitare l'accesso alle agevolazioni per i redditi più elevati, mantenendo però una certa attenzione verso le famiglie numerose e quelle con figli disabili.

SPESE/ONERI DETRAIBILI ESCLUSI

Sono escluse dall'ammontare massimo di spesa/onere detraibile:

- le **spese sanitarie**, detraibili ex art. 15, comma 1, lett. c), TUIR;
- le spese investite in start-up innovative, detraibili ex artt. 29 e 29-bis, DL n. 179/2012;
- le spese investite in PMI innovative, detraibili ex art. 4, commi 9 e 9-ter, DL n. 3/2015;
- gli interessi passivi / oneri accessori / quote di rivalutazione relativi a mutui agrari e mutui ipotecari per l'acquisto / costruzione dell'abitazione principale contratti fino al 31.12.2024;
- i premi di assicurazione, detraibili ex art. 15, comma 1, lett. f) e f-bis), TUIR, relativi a contratti stipulati fino al 31.12.2024;
- le rate delle spese per interventi di recupero edilizio di cui all'art. 16-bis, TUIR o altre disposizioni normative, sostenute fino al 31.12.2024.

È importante sottolineare che:

- il meccanismo incide sulla spesa e non sulla detrazione spettante, ossia al fine del computo dell'ammontare massimo della detrazione spettante, si fa riferimento alla spesa sostenuta e non alla detrazione spettante;
- per le spese la cui detrazione è ripartita in più annualità, rilevano le rate di spesa riferite a ciascun anno;
- non si ha alcuna riduzione delle detrazioni nell'ipotesi in cui le spese annue sostenute siano inferiori ai valori di riferimento (euro 14.000 e 8.000);
- nel caso in cui gli oneri e le spese sostenute siano superiori all'ammontare massimo detraibile, il contribuente può individuare in sede di dichiarazione dei redditi gli oneri e le spese da imputare nel conteggio fino al massimo consentito, includendo prioritariamente quelli che danno diritto ad una maggiore detrazione dall'imposta.

DETRAZIONI PER FIGLI A CARICO

- Dal 1° gennaio 2025 le detrazioni per i figli a carico non sono più riconosciute per coloro che hanno 30 anni o più, a prescindere dalla convivenza con il nucleo familiare.
- Le detrazioni per i figli a carico spettano per coloro che hanno un'età compresa tra 21 e 29 anni.
- Per i figli di età inferiore ai 21 anni le detrazioni sono state sostituite dall'Assegno Unico Universale.
- Un'eccezione importante riguarda i figli con disabilità accertata ai sensi della legge 104, per i quali le detrazioni vengono mantenute senza limiti di età.

Rossella De Toma



Bonus Asilo Nido, chiarimenti e novità operative

| Circolare INPS n. 123 del 5 settembre 2025

INPS, con la circolare n. 123 del 5 settembre 2025, ha recepito le modifiche relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, introdotte dalla legge 8 agosto 2025, n. 118. La circolare integra e modifica le istruzioni già fornite lo scorso marzo 2025, chiarendo l'ambito di applicazione del contributo e introducendo novità importanti per l'anno 2026.

In particolare, il contributo asilo nido, che riguardava la frequenza dei soli asili nido pubblici e privati autorizzati, ora viene esteso anche ai servizi educativi per l'infanzia abilitati in base alla normativa regionale ed articolati come segue:

- **nidi e micronidi**, che accolgono bambine/i tra tre e trentasei mesi di età e concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze;
- **sezioni primavera**, che accolgono bambine/i tra ventiquattro e trentasei

mesi di età e favoriscono la continuità del percorso educativo da zero a sei anni di età;

- **servizi integrativi** abilitati come spazi gioco e servizi educativi in contesto domiciliare.

Sul territorio esistono numerose strutture che erogano servizi educativi; pertanto le sedi INPS verificano l'abilitazione delle strutture all'erogazione dei servizi educativi nell'anno solare di riferimento, utilizzando gli elenchi pubblicati dalle Regioni o dagli Enti locali. Se la struttura non risulta negli elenchi, la sede INPS provvederà a richiedere alla Regione o all'Ente locale di attestare la tipologia dei servizi educativi ed il periodo di validità dell'abilitazione.

Non sono rimborsabili le spese sostenute per i servizi diversi da quelli educativi come i servizi ricreativi, servizi pre-scuola, post-scuola, frequenza di centri per bambini e famiglie, che accolgono bambine e bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore.

Dal 1° gennaio 2026, le domande presentate e accolte resteranno valide e produrranno effetti anche per gli anni successivi, fino al mese di agosto dell'anno in cui il bambino compie tre anni, previa verifica degli altri requisiti richiesti.

In ogni caso, negli anni solari successivi a quello di presentazione della domanda, è necessario accedere al servizio per prenotare le mensilità relative al nuovo anno.

Per il contributo asilo nido, occorre allegare la documentazione di pagamento di almeno una retta mentre per gli asili pubblici con pagamento posticipato, è sufficiente allegare un documento da cui si evince l'iscrizione o l'inserimento in graduatoria del bambino.

Infine, per il contributo di sostegno presso l'abitazione, è richiesta un'attestazione del pediatra che certifichi l'impossibilità alla frequenza per gravi patologie croniche.

Vito Serini

Carta Europea della Disabilità

I Identificazione della condizione di disabilità nei Paesi dell'Unione Europea

La **Disability Card o Carta Europea della Disabilità**, nasce all'interno del progetto europeo "EU Disability Card" che ha come obiettivo il riconoscimento su scala europea della condizione di disabilità per il raggiungimento di obiettivi strategici mirati per il periodo 2010-2020.

È una tessera utile all'identificazione delle persone con disabilità attraverso cui i cittadini possono usufruire di servizi gratuiti o a costo ridotto per trasporti, cultura e tempo libero e garantendo l'accesso a diversi benefici sul territorio nazionale e nei Paesi aderenti dell'Unione Europea.

La Disability Card è rilasciata dall'INPS con apposita domanda tramite servizio online.

Si può richiedere autonomamente accedendo al sito Inps con la propria identità digitale SPID o CIE, oppure avvalendosi di associazioni di categoria accreditate dall'Ente come ANMIC, UICI, ENS e ANFFAS.

Al momento della presentazione dell'istanza occorre allegare una fototessera che dovrà rispettare le indicazioni fornite in procedura. In caso di invalidità

riconosciuta prima dell'anno 2010 sarà necessario allegare copia del verbale di riconoscimento dell'invalidità con dichiarazione di conformità all'originale o, in caso di riconoscimento dell'invalidità su Sentenza o con Decreti Giudiziari, andranno indicati il Tribunale e la data del rilascio del titolo.

Può essere richiesta dai soggetti in condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza, appartenenti alle categorie individuate nell'allegato 3 del **decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159**, nello specifico:

- invalidi civili maggiorenni con invalidità certificata pari o superiore al 67%;
- invalidi civili minorenni;
- cittadini con indennità di accompagnamento;
- persone con certificazione ai sensi dell'art. 3, comma 3, legge n. 104/1992;
- ciechi civili;
- sordi civili;
- invalidi e inabili ai sensi della legge n. 222/1984;
- invalidi sul lavoro con invalidità certificata maggiore del 35%;

- invalidi sul lavoro con diritto all'assegno per assistenza personale e continuativa o con menomazioni dell'integrità psicofisica;
- inabili alle mansioni (articolo 13, legge n. 274/1991 e altre norme correlate);
- cittadini titolari di trattamenti di privilegio ordinari e di guerra.

È inoltre prevista la sua integrazione nei documenti presenti nell'It Wallet.

Il Decreto legge n.19 del 2 marzo 2024 (convertito con la Legge n. 56 del 29 aprile 2024) istituisce ufficialmente il **Sistema di portafoglio digitale italiano IT-Wallet**, accessibile tramite l'App IO. Per utilizzarlo è necessario scaricare l'ultima versione dell'applicazione, che integra la funzionalità del portafoglio digitale, e dopo aver effettuato la registrazione tramite SPID o CIE gli utenti possono aggiungere documenti e carte di pagamento. Pertanto la Disability Card sarà anche in formato digitale.

Il Wallet non è ancora disponibile per tutti, ma, come anche riportato sul sito nazionale Anap, la sua introduzione sarà graduale. I parametri di diffusione previsti dal Governo sono i seguenti:

- **entro il 30 giugno**: è stata rilasciata una prima versione dimostrativa con funzionalità ridotte, per un numero limitato di utenti, previo invito;
- **23 Ottobre**: al via la prima fase di sperimentazione per i primi **50.000** italiani;
- **6 Novembre**: si passerà a **250.000** italiani abilitati;
- **20 novembre**: la terza fase prevede l'abilitazione ai test a un milione di italiani;
- **4 Dicembre**: sarà rilasciata la versione definitiva a tutti, con tutte le funzionalità, per tutti gli utenti che vorranno usarla.

Entro il 2025: sarà completata la transizione da Spid e Cie a It Wallet, che diventerà l'unica identità digitale nazionale per tutti i cittadini.

Entro il 2026: sarà integrato al portafoglio digitale europeo o EUDI Wallet, che permetterà di usare It Wallet anche negli altri paesi dell'Unione Europea.

I nostri uffici sono, come sempre, a disposizione dell'utenza per maggiori informazioni.

Cristina Caldarulo



Mobilità sostenibile: 2025 anno di svolta con i nuovi ecobonus

Negli ultimi anni la transizione verso la mobilità sostenibile ha compiuto passi importanti e il 2025 si preannuncia come un anno chiave grazie ai nuovi incentivi statali destinati alle auto completamente elettriche (BEV - Battery Electric Vehicles). Un'opportunità concreta per chi desidera passare all'elettrico unendo vantaggi economici e piacere di guida.

Gli incentivi statali: quanto e per chi

Il Governo ha stanziato nuove risorse, destinate a privati e microimprese, per favorire l'acquisto di veicoli a zero emissioni. In particolare, l'ecobonus prevede contributi che arrivano fino a 11.000 € per chi ha un ISEE entro i 30.000 €, e fino a 9.000 € per chi ha un ISEE compreso tra i 30.000 € e i 40.000 €. In entrambi i casi, l'accesso al beneficio è riservato a chi rottama un veicolo con classe di emissioni compresa tra Euro 0 ed Euro 5. Le auto che rientrano nella fascia incentivata sono esclusivamente quelle 100% elettriche con prezzo di listino (IVA esclusa) entro le soglie fissate dal decreto.

I vantaggi economici

Grazie agli incentivi, il costo di acquisto di una BEV si riduce notevolmente, permettendo di accedere a modelli tecnologicamente avanzati a condizioni molto più vantaggiose. A questo si aggiungono ulteriori benefici: esenzione o riduzione del bollo auto, accesso gratuito o agevolato alle ZTL, parcheggi gratuiti in molte città, e costi di manutenzione inferiori rispetto alle vetture tradizionali.

Un esempio concreto è la nuova **Fiat Grande Panda BEV**: con un prezzo di listino accessibile e gli incentivi statali applicati, l'acquisto può risultare ancora più conveniente, abbattendo notevolmente la spesa iniziale e aprendo le porte a una mobilità elettrica moderna e sostenibile.

Simulazione consumi: Fiat Grande Panda BEV

La nuova Fiat Grande Panda BEV ha consumi medi intorno a

15-16 kWh/100 km: tradotto in pratica, significa spendere circa 5-6 € per percorrere 100 km con ricarica domestica. Su una percorrenza annua di 15.000 km il risparmio rispetto a un'auto a benzina di pari segmento può superare gli 800 € solo di carburante.

Tipologia	Consumo medio	Costo per 100 km	Spesa annua (15.000 km)
Fiat Grande Panda BEV	15-16 kWh	~5-6 €	~720 €
Utilitaria benzina	6 l	~10-11 €	~1.620 €

Il piacere di guidare elettrico

Passare a un'auto elettrica non significa solo rispettare l'ambiente, ma anche scoprire un nuovo modo di vivere la mobilità. Silenzio assoluto, assenza di vibrazioni, accelerazioni immediate e fluide: guidare un'auto elettrica è un'esperienza piacevole e rilassante. Inoltre, grazie alla rete di ricarica in continua espansione, la gestione quotidiana diventa sempre più semplice e pratica.

Un'occasione da cogliere subito

Gli incentivi hanno una disponibilità limitata e vengono erogati fino ad esaurimento fondi. Per questo, il momento migliore per valutare il passaggio all'elettrico è proprio adesso. La Concessionaria Simeone Automotive è pronta ad accompagnarvi nella scelta del modello più adatto alle vostre esigenze e a seguirvi in tutte le fasi della richiesta di incentivo.

Il futuro della mobilità è già qui: sostenibile, conveniente e sorprendentemente piacevole da guidare.

Daniilo Simeone

ELETTRICO FACILE

SIMEONE
AUTOMOTIVE
DAL 1980



Finanziamenti a Imprese e Liberi Professionisti con Garanzie all'80%

Sei un imprenditore o un libero professionista?
Vuoi avviare o far crescere la tua attività?
Oggi è più facile con le opportunità offerte dal
FONDO DI GARANZIA MUTUALISTICA
PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - azione 1.11 - sub azione 1.11.1

Per informazioni: ARTIGIANFIDI PUGLIA ■ Via De Nicolò, 24-30 ■ 70121 Bari
Tel. 080 554 0460 - 080 554 0610 ■ artigianfidi@confartigianatobari.it
Via Messina, 30 ■ 70033 Corato (BA) ■ Tel. 080 8721019

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia sono riportate nei Fogli Informativi reperibili nei siti internet www.fidinordest.it e www.artigianfidipuglia.it, presso le sedi operative e negli uffici di Fidi Nordest e Artigianfidi Puglia.

Iniziativa promossa e coordinata da



Confidi aderenti a



Cofinanziato
dall'Unione europea





+ essere
+ socio
+ conta
+ davvero

conto socio più'



www.bancabaritaranto.it

Ti aspettiamo in filiale

I nostri consulenti saranno a tua disposizione
per illustrarti le condizioni agevolate a te dedicate